



TRIP-ITALIA

I flussi turistici internazionali da e per l'Italia: previsioni 2013-2014



1. TRIP- Modello di Previsione dei flussi turistici

TRIP è un accurato strumento di stima e previsione regolarmente e sistematicamente aggiornato da 20 anni, che permette di catturare e misurare i legami tra trend economici e socio-demografici (come il reddito pro-capite, l'inflazione, i tassi di cambio, i costi di viaggio, i prezzi relativi dei servizi turistici rispetto ai prezzi di altri beni di consumo, il costo relativo del turismo all'estero rispetto a quello in patria; e variabili meta-economiche, come la disponibilità di mezzi di trasporto, le caratteristiche geografiche e culturali, costumi ed abitudini, condizioni climatiche e variabili socio-demografiche) ed il fenomeno turistico attraverso l'analisi del processo decisionale sottostante alla scelta del turista di andare in vacanza all'estero. In particolare si è tenuto conto di due fattori: 1) la decisione di fare vacanze all'estero compete con altre forme di consumo e con la vacanza nel proprio paese; 2) i paesi competono l'uno con l'altro per attirare la quota più alta possibile di turisti da ogni mercato d'origine.

Obiettivo: fornire agli operatori pubblici e privati informazioni precise e sistematiche sulle partenze e arrivi dei turisti utili per un'efficiente programmazione dei trasporti aerei e ferroviari, per i tour operator, per la gestione delle catene alberghiere e per quelle aziende il cui successo dipende principalmente dal mercato turistico.

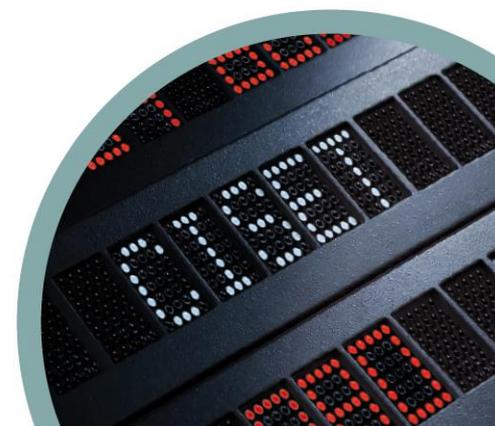
Il rapporto completo è pubblicato due volte all'anno: a Maggio (Edizione Primavera) e a Novembre (Edizione Autunno), e viene dato in abbonamento (sono ad esempio abbonati: Promuovi Italia, Alpitour, Licosa).

2. Il contesto economico mondiale di riferimento

L'auspicata stabilizzazione della crisi nell'Eurozona ha subito una nuova battuta d'arresto sia a causa del riaffacciarsi del rischio "contagio" a seguito della crisi cipriota, sia a fronte del rallentamento registrato nei primi mesi dell'anno non solo in Francia, per la quale si parla di una nuova fase di recessione, ma anche in Germania, Olanda, Finlandia. Tale evoluzione testimonia peraltro di come la politica di austerità imposta per così lungo tempo ai paesi più deboli, attraverso la contrazione dei consumi e degli investimenti, finisca prima o poi per indebolire anche le economie più forti. Dall'altro lato, il fronte asiatico registra tensioni finora sottovalutate. La Cina sta affrontando un ridimensionamento della crescita ben superiore alle previsioni, sia per la caduta dell'export verso l'occidente in crisi, sia per la difficoltà di compensare tale contrazione con un rapido e sistematico aumento dei consumi interni, mentre nel mercato immobiliare l'aumento dei prezzi sta superando ogni proiezione. L'escalation delle tensioni tra Nord e Sud Corea, infine, aggiunge ulteriore instabilità nell'area, con ripercussioni imprevedibili su scala globale.

In generale dunque, le previsioni per le economie europee e per l'area asiatica sono riviste al ribasso, ma le performance mondiali restano sui livelli prospettati già alla fine dello scorso anno. I drivers di tale moderato ottimismo vanno ricercati, secondo gli analisti, nelle inattese performance positive registrate dall'economia Statunitense e dal Giappone. Tutte le previsioni per entrambi i paesi sono infatti decisamente migliori rispetto a quelle rilasciate solo pochi mesi fa. Il primo quadrimestre ha registrato negli USA un aumento del Pil di quasi il 3%, grazie soprattutto alla sorprendente crescita dei consumi interni (+3,2%). Positivi, anche se decisamente più modesti, gli incrementi dell'occupazione.

In definitiva, l'effetto combinato *push-pull* di tali fattori si tradurrà in una crescita dell'economia mondiale per l'anno in corso pari a +2,7%, analoga a quella registrata nel 2012 (contro il +3,9% e +5% del biennio 2011-2010). Solo a partire dal 2014 le indicazioni sono per una crescita in linea con la dinamica di medio termine prospettata dal Fondo Monetario Internazionale pari a +3,6%.





TRIP-ITALIA

I flussi turistici internazionali da e per l'Italia: previsioni 2011-2012
Quadro Congiunturale ad aprile 2011



3. Gli effetti sulle dinamiche del turismo internazionale

Il bilancio relativo ai primi due mesi del 2013 conferma il trend positivo del turismo mondiale, sia in termini di movimento di persone che di spesa, nonostante il persistere delle condizioni di incertezza e il progressivo ridimensionamento della dinamica economica. L'Organizzazione Mondiale del Turismo, dopo il confortante andamento del 2012 che ha segnato un incremento degli arrivi mondiali inferiore alle attese, e ciononostante pari al 4%, **prevede per l'anno in corso un risultato solo di poco inferiore e in linea con le proiezioni di lungo termine 2010-2020, pari a +3,8% medio annuo.** Entro la fine del 2013, dunque, il movimento turistico mondiale dovrebbe avvicinarsi al miliardo e 100 milioni di arrivi.

3.1 Scala Mondiale. Le partenze dai principali mercati di origine, ovvero la propensione a fare turismo internazionale

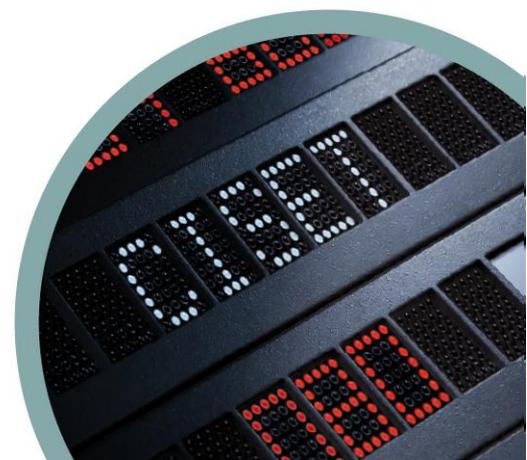
Le previsioni TRIP per il biennio 2013-2014 indicano un aumento dei **flussi originati dai paesi più sviluppati** (nel rapporto rappresentati dai principali 21 paesi: *Austria, Belgio-Lussemburgo, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Norvegia, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera, Canada, Stati Uniti, Australia, Giappone, America Latina e Africa.*) **compreso tra +2% e +2,5%, contro una dinamica totale del +3,8% e +4,2% nei due anni.** Le motivazioni *pull* di tale andamento sono sotto gli occhi di tutti: le misure di austerità che praticamente quasi tutti i governi dell'eurozona continuano a mantenere per scongiurare il pericolo di un inasprimento della recessione, e la conseguente stangata sui redditi disponibili delle famiglie e sul loro potere d'acquisto. La stagnazione dei consumi, infatti, si ripercuote anche sulla spesa per turismo, ma colpisce soprattutto le fasce medio-basse, con aggiustamenti anche molto significativi sulla scelta delle destinazioni e sulle modalità e organizzazione della vacanza. A stimolare la dinamica turistica concorrono invece, da un lato, le condizioni economiche più favorevoli negli USA e in Giappone che consentono un recupero della fiducia del business internazionale, dall'altro, le performance comunque superiori alla media dell'area asiatica.

3.2 Italia: Previsioni flussi turistici internazionali 2013-2014

TRIP prevede la capacità dell'Italia di attrarre flussi turistici dai mercati analizzati a partire dalla propensione a fare turismo internazionale, espressa dalla dinamica delle partenze.

Il confronto con le partenze, evidenzia per l'Italia un recupero in termini di arrivi sostanzialmente in linea con la media sui **mercati tradizionali** (+1,9% e +2,5% nei due anni, contro +2% e +2,5% delle partenze dai principali bacini di origine), meno rapido invece se valutato sul **totale dei flussi (+2,4% e +3% nei due anni contro un incremento intorno al +4%)**

Tra i mercati tradizionali, nel 2013 prevale la spinta dei Paesi Extraeuropei e del Nord Europa con il contributo comunque significativo dell'Europa Centrale ed in particolare della Germania; nel 2014 sarà l'extra Europa a fare da traino,





TRIP-ITALIA

I flussi turistici internazionali da e per l'Italia: previsioni 2011-2012
Quadro Congiunturale ad aprile 2011



anche grazie al consolidamento sul mercato nipponico e alla tenuta di quello americano, favorita anche dal previsto riequilibrio dollaro-euro; ancora in aumento i flussi dall'Europa Centrale.

Quadro sintetico dei flussi turistici incoming/outgoing

	2013		2014	
	Valori Assoluti ^(e)	Var. %	Valori Assoluti ^(e)	Var. %
Arrivi mondiali in Italia	53.551	2,4	55.146	3,0
Arrivi in Italia da 21 paesi	41.266	1,9	42.281	2,5
- Area mediterranea	6.268	-0,1	6.313	0,7
- Europa centrale	19.972	1,3	20.346	1,9
- Nord Europa	5.294	1,6	5.424	2,4
- Extra Europa	9.732	4,6	10.198	4,8
Partenze degli Italiani verso l'estero	23.077	0,9	23.411	1,4
- Area mediterranea	13.448	0,8	13.659	1,6
- Europa centrale	3.898	0,6	3.941	1,1
- Nord Europa	2.050	1,8	2.076	1,3
- Extra Europa	3.681	1,2	3.735	1,4

Note: (e) In migliaia

